



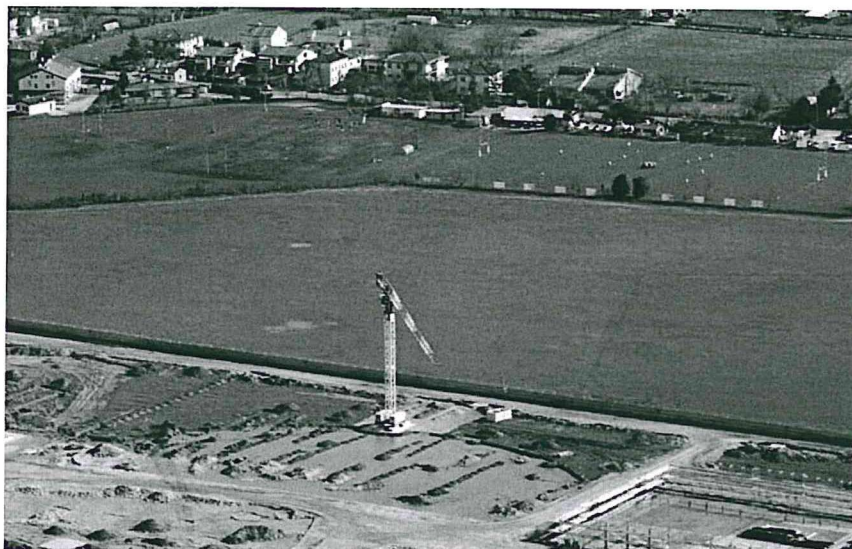
*Figura 13*

*Tracce di trincee drenanti nella parte nord dell'area, oggi interrotte a ridosso della recinzione. E' evidente la traccia del drenaggio che intersecava la pista in corrispondenza della parte inferiore della "bussola nord" che, nella foto, compare completamente allagata.*

*Figura 14*

*La stessa area vista dalla parte opposta. E' evidente la traccia del drenaggio che proviene dai campi di rugby, oggi interrotto all'altezza della recinzione, che proseguiva oltre la "bussola sud".*

*In primo piano il sedime della "bussola nord" completamente allagata.*



### **7.b – ortofoto del 2003 e del 2007**

Le ortofoto si riferiscono a due anni caratterizzati da precipitazioni che in tutto il Veneto, e a Vicenza in particolare, sono state ben al di sotto delle medie degli ultimi 15 anni (-34% e -25% rispettivamente).

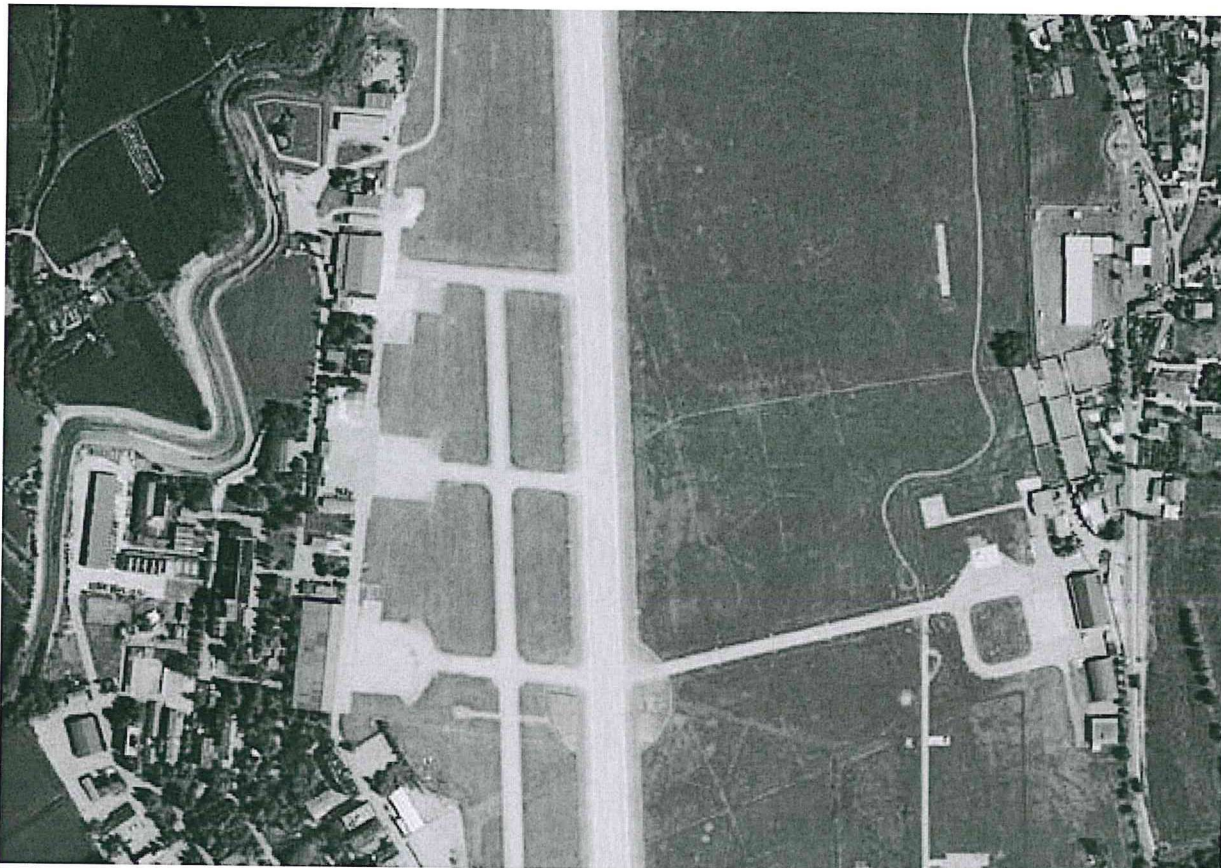
Mentre non è nota la data in cui è stata scattata la foto zenitale del 2007, alcuni particolari presenti nella ortofoto del 2003 fanno ritenere che la stessa si riferisca alla prima decade di settembre dello stesso anno, dopo mesi caratterizzati da precipitazioni scarse o nulle.

La circostanza assume una particolare importanza perché i drenaggi, essendo costituiti da "trincee" scavate nel terreno e ricoperte di ghiaia, permettono al terreno soprastante di asciugare più rapidamente cosicché, durante periodi lungamente siccitosi, il prato ha un minore sviluppo vegetativo e nelle foto si presenta con tonalità di grigio o di verde più chiare rispetto alle aree circostanti.

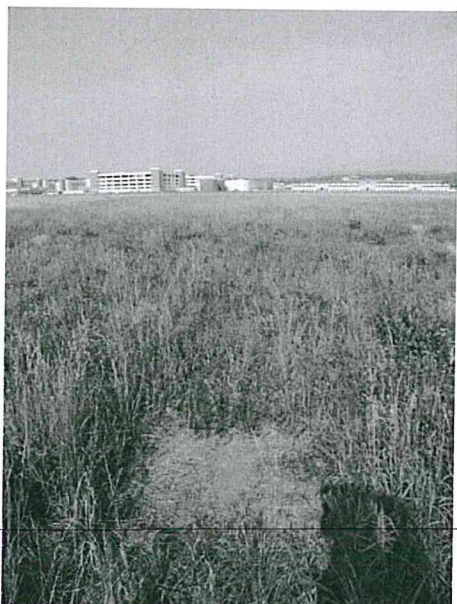
Come già evidenziato nella foto dei ricognitori alleati del maggio 1944, anche in queste due ortofoto, ed in particolare in quella del 2007, appare la traccia del collettore principale descritto nel volume "Ali su Vicenza" che con andamento NE-SO "...taglia il campo quasi per metà ed ha una lunghezza di ben 900 metri lineari".



E' il collettore il cui imbocco è visibile in Via S. Antonino ed i cui pozzetti in cemento per le ispezioni sono stati individuati a distanza regolare nel prato ad est della base militare.



*Figura 15: ortofoto del 2007 con la parte centrale dell'aeroporto e la "bussola sud". E' perfettamente individuabile la traccia del collettore principale E-O e dei punti di intersezione con i dreni ad andamento N-S.*



E' interessante osservare che nel collettore principale che taglia il prato da est ad ovest si innestano, a distanze regolari, altri quattro drenaggi con andamento N-S.

Sul prato, a questi innesti corrispondono altrettanti pozzetti in cemento, 80 x 80 cm, ben visibili sul terreno.

*Figura 16*

*Particolare di uno dei pozzetti in cemento del collettore principale est-ovest*



Un altro particolare che merita attenzione è il cambio di direzione del collettore E-O che, poco prima di intersecare la pista di volo, assume un andamento NE-SO. La traccia della sua prosecuzione oltre la pista è visibile sia nella foto aerea del 1944 (Figura 9), sia nella ortofoto del 2007 (Figura 15).

Non è dato di sapere quale fine abbia fatto questo collettore. Sia l'immagine da satellite presente in *Google Earth*<sup>®</sup>, di febbraio 2010 (Figura 17), sia la foto scattata durante un volo di marzo 2010 (Figura 18), mostrano in modo inequivocabile una doppia recinzione che sembra delimitare la zona in cui il manufatto sotto-passava la pista, proprio all'altezza del punto in cui la stessa è ora tagliata dalla recinzione.



Figura 17

*Immagine da Google Earth<sup>®</sup>, di febbraio 2010.*

*Si osservi, al centro dell'immagine, la presenza di una doppia recinzione il cui andamento non è in linea né con gli edifici, né con la viabilità in fase di costruzione.*



Figura 18

*Foto aerea di marzo 2010, presa da ovest.*

*Si osservi, al centro dell'immagine, la doppia recinzione che delimita, all'interno della base, la continuazione del collettore E-O che appare in Figura 15.*

Visto l'andamento dei dreni e del collettore principale, è verosimile ritenere che, in corrispondenza delle aree edificate dell'ex-aeroporto, le condutture per la raccolta e l'allontanamento delle acque meteoriche fossero state posate in corrispondenza della viabilità interna e che, per questo motivo, nelle ortofoto e nelle immagini satellitari, le loro tracce non sono più visibili.



## 8. Sopralluoghi di giugno 2012 e marzo 2013

Di quanto è stato descritto nei paragrafi precedenti non si trova riferimento alcuno nella VINCA e non è dato di sapere se ci sia un qualche richiamo nello "Stato di fatto" del Progetto definitivo/esecutivo di costruzione della nuova base militare USA.

In attesa di avere risposte e precisazioni ufficiali in merito, si è ritenuto di effettuare alcuni sopralluoghi per raccogliere le cosiddette "verità al suolo".

### 8.a – sopralluogo del 13 giugno 2012

Nel corso del sopralluogo del 13 giugno 2012, sopralluogo effettuato dal "Tavolo tecnico" (Comune, Provincia, ARPAV e Centro Idrico Novoledo) dopo l'incontro con l'ing. Cuccioletta (consulente dell'ex-commissario Costa), si è preso atto della presenza di numerosi drenaggi sul terreno:

- la foto di Figura 19 si riferisce ad una trincea drenante nel prato che si trova a sud-est di quel che resta della pista di atterraggio;
- quella di Figura 20 è relativa alla trincea drenante presente un paio di metri a nord della pista di raccordo tra l'ex-aeroporto civile e la pista di volo.

Una trincea simile è presente a sud del raccordo.

La presenza di questi due drenaggi ai lati della pista di raccordo è visibile anche nell'ortofoto di Figura 15.

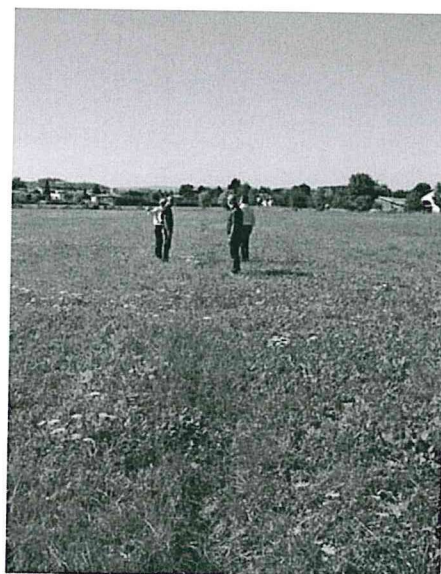


Figura 19

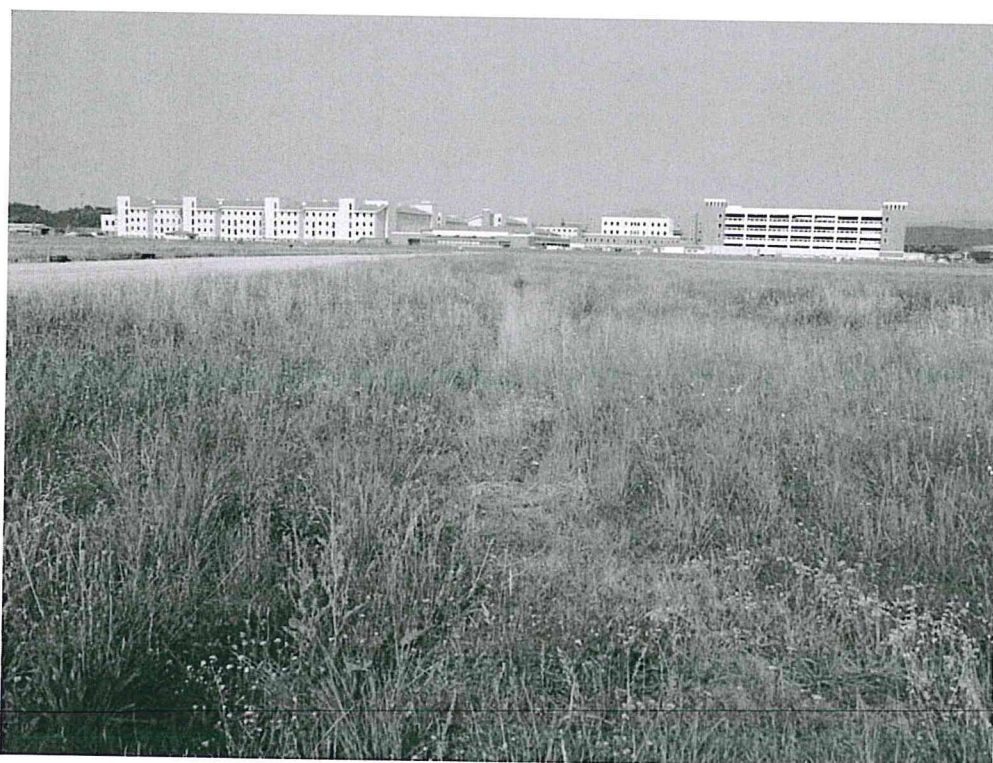


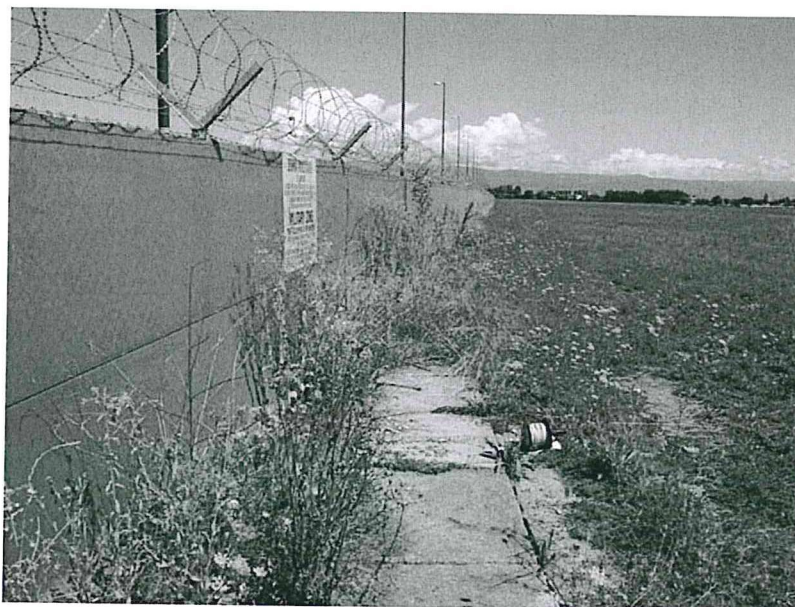
Figura 20

Trincea  
drenante a nord  
del raccordo tra  
la pista di volo  
l'aeroporto civile



Sempre nel corso del sopralluogo del giugno 2012 si è potuta verificare la presenza di acqua stagnante nel canale in cemento sul lato est della pista di volo, la cui profondità è di circa 170 cm da p.c. (Figura 21).

Le ultime piogge, peraltro di scarsa intensità, risalivano ad un paio di giorni prima.



*Figura 21*

### **8.b – sopralluoghi del 4 - 5 marzo 2013**

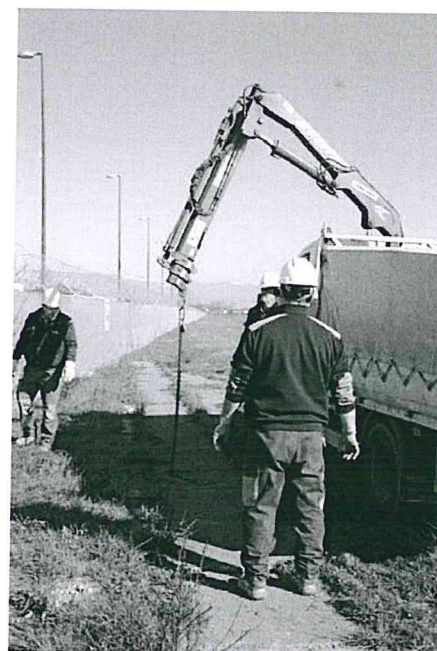
Nel corso di altri due sopralluoghi effettuati il 4 e 5 marzo 2013 sono stati sollevati alcuni piastroni che ricoprono il canale in cemento a fianco della pista di volo e della "bussola sud" per verificarne le caratteristiche costruttive e lo stato di efficienza.



*Figura 22*

*A sinistra, vista da nord della successione dei piastroni in cemento che ricoprono il canale di raccolta delle acque a fianco della pista di volo, ora tagliata dalla recinzione.*

*Si sono osservati e sono visibili nella foto, i segni di una recente tracimazione delle acque del canale sul piano campagna.*



*Figura 23*

*A destra, lo stesso punto visto da sud.*





*Figura 24*

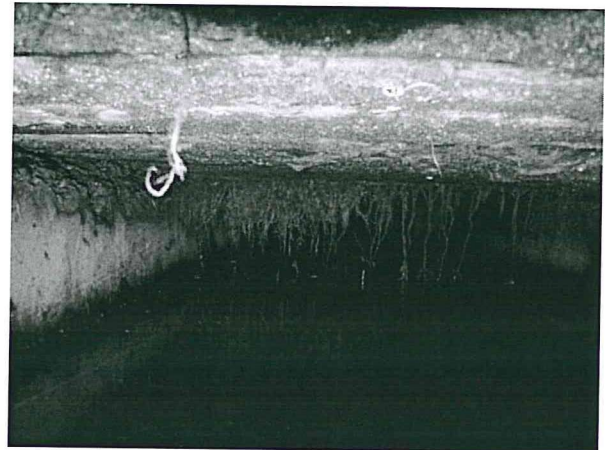
*Il canale è largo 60 cm, ha una profondità di 165 cm circa ed è completamente pieno d'acqua stagnante.*

*E' un'ulteriore conferma che le acque che vi si raccolgono non trovano sfogo.*

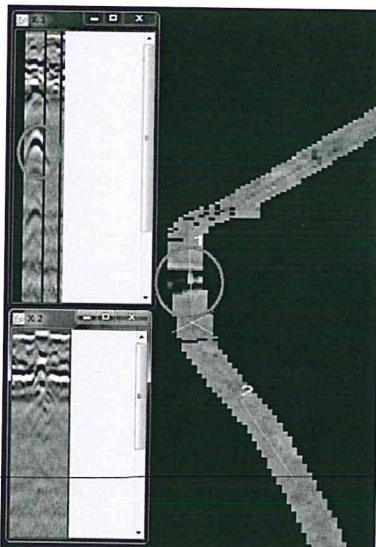
*Figura 25*

*Vista dell'interno del canale a fianco della pista di volo (lato est).*

*L'interno sembra in buono stato, ma la presenza d'acqua non rende possibile, allo stato attuale, una video-ispezione.*



Nel sopralluogo del 5 marzo, grazie all'utilizzo di un **Georadar multicanale** (utilizzato in questa fase solo per testarne la funzionalità) si è avuto conferma che il canale in cemento che si affianca sul lato est della pista di volo, dopo aver contornato la parte inferiore della "bussola sud", passava sotto la pista e proseguiva ad ovest della stessa, attraversando la ex-base aeronautica.



Il **Georadar** invia nel terreno un'onda elettromagnetica ad alta frequenza che viene rifratta e/o riflessa da corpi, strutture o semplici stratificazioni presenti nel sottosuolo alle diverse profondità, fino ad una massimo di 2,5-3,5 m dal p.c.

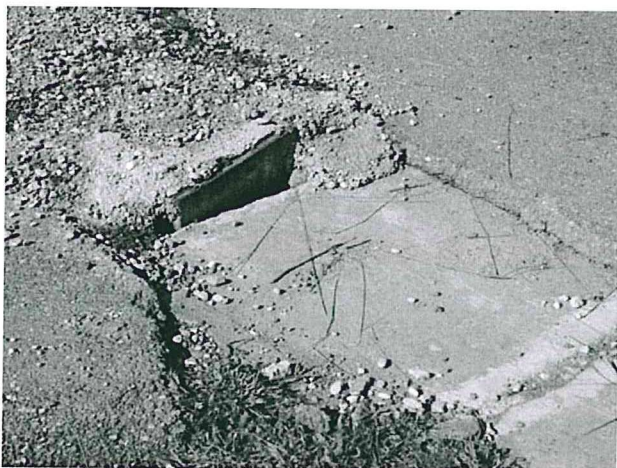
Durante il test di prova è stata acquisita in modo speditivo un'immagine relativa alla presenza di sottoservizi tra la pista di collegamento dell'ex-aeroporto civile e la "bussola sud".

La Figura 26 a sinistra mostra, in corrispondenza del punto in cui la semi-circonferenza inferiore della "bussola sud" è attraversata dalla pista di volo, la presenza di un canale sotterraneo, alla profondità di 50-60 cm, che prosegue poi verso ovest fino alla recinzione.

*Figura 26*

Questo canale, che è poi quello ricoperto ai piastroni in cemento, in passato si immetteva nella rete delle acque meteoriche posata sotto la viabilità interna alla vecchia base dell'aeronautica, permettendo che acque ivi immesse venissero scaricate in Bacchiglione.

Oggi quel canale è interrotto in due punti con due colate di cemento e ciò spiega l'impossibilità per le acque in esso contenute di trovare uno sfogo.



*Figura 27*

*Cementazione del canale sul lato est della pista*



*Figura 28*

*Cementazione del canale sul lato ovest della pista (vista da nord).*





*Figura 26 Ortofoto 2007 dell'area "Dal Molin"*



## 9. Considerazioni conclusive

- In attesa di poter avviare le indagini geognostiche, idrogeologiche ed idrauliche che l'Amministrazione comunale di Vicenza ha affidato a Centro Idrico Novoledo, indagini che potranno iniziare una volta terminata la bonifica bellica, si è fatto ricorso alla sola interpretazione di foto aeree, immagini satellitari, testimonianze dirette di quanti frequentavano l'area, verifiche sul campo anche con l'utilizzo di tecnologie avanzate di indagine quale il *Georadar multicanale*, per raccogliere elementi più che sufficienti a comprovare l'esistenza, nell'area "Dal Molin", di una rete di drenaggio delle acque meteoriche e delle acque di falda molto articolata ed efficiente.
- Nella presente nota sono ricostruiti i tracciati degli elementi principali di detta rete di drenaggio ed è ipotizzato il recapito delle acque raccolte in almeno tre sotto-bacini che scaricavano in tre zone: nord, ovest, sud-ovest.
- Nella nota sono inoltre indicati numerosi punti in cui l'originaria rete di drenaggio è stata interrotta, parzialmente ostruita o completamente distrutta a seguito dell'interposizione della nuova base USA. A tale proposito le acque meteoriche e di falda, drenate nella zona nord e in gran parte della zona centrale dell'area verde (zone che sono sopra gradiente idraulico rispetto alla base USA), sono oggi impossibilitate a defluire in tempi rapidi.
- Ne sono una riprova: la costante presenza di elevati livelli d'acqua nel tratto di canale in cemento ancora presente a fianco della pista di volo, i numerosissimi e frequenti affioramenti d'acqua in più punti dell'area verde, fenomeno che non era mai stato osservato in modo così marcato da quanti frequentano l'area "Dal Molin" da decenni (soci dell'Aeroclub, frequentatori del Museo dell'Aviazione e dei campi da rugby).
- Appare chiaro che, in fase di progettazione della nuova base USA, non si è tenuta nella giusta considerazione la pre-esistente rete di drenaggio e non sono state previste le opere necessarie a conservarne l'efficienza sul lato est dell'area "Dal Molin" destinato al "Parco della Pace" (posto sopra gradiente).
- Non si possono che ribadire nuovamente le richieste fatte dal Tavolo tecnico all'ing. Cuccioletta nel luglio 2012, richieste di poter prendere visione di opportuna documentazione tecnica in grado di dimostrare in modo esaustivo che non è stato arrecato alcun danno al sistema di allontanamento delle acque meteoriche e di falda.
- In assenza di detta documentazione rimangono comprovati sia la carenza progettuale, sia il danno arrecato all'infrastruttura sotterranea realizzata a più riprese nell'area "Dal Molin" con lo scopo di drenare le acque, consentendone un rapido deflusso verso il Bacchiglione.

Villaverla, 25 marzo 2013

*dott. Lorenzo Altissimo*